

Verso un sistema bibliotecario integrato

Analisi e proposte per la realizzazione di un servizio di lettura territoriale

di Romano Vecchiet

La cooperazione tra biblioteche in un territorio definito quale quello del Monfalconese, può rappresentare un autentico momento di rilancio di un servizio bibliotecario che presenta vari scompensi funzionali. In altri termini, l'unica possibilità concessa alla biblioteca di un centro minore di continuare a svolgere un servizio di pubblica lettura realmente aggiornato e rispondente alle domande di un'utenza sempre più ampia ed esigente, è quella offerta da un sistema bibliotecario a dimensione territoriale.

Il quadro che si prospetta non è tra i più confortanti. A parte ogni considerazione sull'utilizzo della biblioteca da parte dell'utenza (scarso o improprio che sia), la biblioteca del Monfalconese trova sempre meno spazio per qualificarsi, per rinnovare le proprie raccolte, per dare continuità (almeno in alcuni casi) al proprio servizio di apertura al pubblico. Purtroppo, le gravi difficoltà finanziarie che ogni ente locale sta attraversando si ripercuotono direttamente e in primo luogo sulle attività culturali dei comuni e sui servizi che finora hanno

svolto: le restrizioni nel bilancio diventano forti restrizioni nel settore della cultura e del servizio bibliotecario in particolare, uno dei primi che in questo modo viene a risentire della crisi.

Ma il problema non è soltanto di natura finanziaria. C'è stato un disinteresse, più o meno marcato a seconda delle realtà interessate, verso questo tipo di servizio. Esaurito il momento celebrativo dell'inaugurazione della nuova biblioteca comunale, reperita una stanza e un addetto perché prestasse le poche decine di volumi posseduti dall'Istituto, pubblicizzato con una tabella l'orario di apertura al pubblico (poche ore settimanali a giorni alterni), il "servizio" non riusciva a stabilizzarsi, a divenire un momento permanente di promozione culturale e ad essere conosciuto come tale dalla comunità.

In altra parte della rivista si tratterà della situazione attuale delle biblioteche del Territorio. Qui si vuole invece tratteggiare un quadro, quanto più preciso possibile, del futuro sistema bibliotecario del Monfalconese, configurando

gli obiettivi che questo servizio dovrà porsi per il suo efficace funzionamento. Innanzitutto, dev'essere chiaro che il sistema bibliotecario non significa obbligatoriamente una nuova biblioteca che alimenta una serie di biblioteche più piccole ad essa collegate. Almeno, se questa è un'ipotesi che è stata ampiamente sperimentata e realizzata, non è certo il modello di sistema bibliotecario che vorremmo proporre. Non si vuole nemmeno ideare un sistema per poter contare su una nuova fonte di contributi regionali e statali da spartire equamente tra le varie biblioteche, cumulando una certa quota parte del bilancio del sistema con quello della biblioteca comunale che di volta in volta si vuole finanziare. Se l'obiettivo del sistema è quello di una migliore efficienza del servizio bibliotecario e culturale delle varie biblioteche presenti, il centro sistema si configurerà non come un organo istituzionale (una nuova biblioteca) o burocratico (un ufficio di ripartizione di fondi), ma come un centro principalmente tecnico che svolgerà tutte quelle funzioni che garantiscono la corretta valorizzazione e l'effettivo potenziamento della rete delle biblioteche dell'area.

Di cosa allora dovrà occuparsi il Centro culturale, in questa nuova veste di centro sistema? Proviamo a elencare semplicemente le varie funzioni, cercando poi di spiegarle una ad una:

1. Centralizzazione delle procedure per l'acquisto dei libri e del materiale;
2. Ufficio centrale di catalogazione;
3. Catalogo collettivo di tutte le biblioteche del Sistema;
4. Assistenza tecnica e aggiornamento professionale del personale delle biblioteche del Sistema;
5. Servizio di rilevazione dei dati statisti-

stici.

La centralizzazione degli acquisti è un'operazione indispensabile e quasi ovvia nella sua importanza se soltanto si considera quanto dannoso sia l'acquisto di opere uguali in piccole biblioteche molto vicine l'una all'altra: dannoso finanziariamente, ma anche culturalmente, perché livella le dotazioni librerie delle singole biblioteche a un minimo comune denominatore che può essere, per l'appunto, molto comune, molto banale. Molte biblioteche con pochi libri, e anche quelli tutti uguali fra loro, non costituiscono una prospettiva di intelligente uso delle poche risorse di cui disponiamo. Centralizzare, ma non verticisticamente, bensì collegialmente tra i vari bibliotecari, significa operare per raggiungere una migliore distribuzione dei finanziamenti, per individuare le strutture più carenti e lì concentrare i maggiori sforzi di qualificazione di un servizio. Potrà nel tempo significare anche la possibilità di specializzare in alcuni settori disciplinari le varie biblioteche, dando al Centro Culturale il compito di una ricerca bibliografica preventiva.

L'ufficio centrale di catalogazione permette di uniformare la catalogazione dei volumi di tutte le biblioteche del sistema, alleviando l'onere di una catalogazione parcellizzata tra le varie biblioteche, eseguita alquanto faticosamente (e difformemente) dai vari bibliotecari, con notevole dispendio di tempo. Il prodotto finale di questa nuova funzione sarà il **catalogo collettivo di tutte le biblioteche del sistema** che permetterà al lettore il reperimento del volume richiesto in una qualsiasi delle biblioteche collegate al sistema. Con questo strumento ogni biblioteca saprà quello che le biblioteche del mandamento



Al Palazzetto Veneto di Monfalcone un aspetto della sala maggiore durante il convegno "I Sistemi bibliotecari. Esperienze regionali e proposte per il Monfalconese e il Friuli - Venezia Giulia".

hanno in catalogo, potrà orientare meglio i propri acquisti, evitando l'acquisto di inutili doppioni. Si sarà creata una piccola rete informativa, indispensabile per trasformare una realtà di piccole biblioteche isolate fra loro e incomunicanti, in un unico sistema informativo, quasi si trattasse di un'unica biblioteca dotata di una sola memoria collettiva, ma decentrata fisicamente in tante realtà minori, ognuna con caratteristiche ben definite e particolari, però conoscibile da tutte le altre.

La costruzione di questo delicato meccanismo non può essere frutto di una operazione centralistica, ma troverà nella cooperazione delle singole enti-

tà del sistema il mezzo ottimale per il raggiungimento di una diffusa circolazione delle informazioni. In questo senso cooperazione significa principalmente operare in condizioni di parità, con adeguate conoscenze scientifiche da parte di tutti i bibliotecari aderenti al sistema. Il problema di **un'assistenza tecnica e un aggiornamento professionale del personale delle biblioteche del Sistema** è pertanto indispensabile per garantire da parte del Centro ad ogni operatore analoghe conoscenze bibliotecarie. Effettivamente, non ci sarà operazione significativa che non venga preventivamente concordata e paritariamente discussa da tutti i componenti



Una parte del pubblico presente al convegno sui Sistemi bibliotecari (Monfalcone, 14 - 15 maggio '82).

interessati del Sistema, in un colloquio sempre aperto che presuppone una comune preparazione di base e una convergenza di obiettivi concordata tra tutte le parti coinvolte nel progetto.

A latere, **il servizio di rilevazione dei dati statistici** quale ultima funzione del Centro, avrà il compito di verificare la situazione reale delle varie biblioteche per quanto riguarda l'utenza lettrice, le pubblicazioni entrate a far parte del loro patrimonio, gli stanziamenti cui hanno beneficiato. Un'esatta conoscenza dell'evoluzione di questi dati, consentirà una migliore programmazione della distribuzione delle risorse di una realtà che presenta vari scompensi funzionali.

L'attivazione di un sistema bibliotecario su scala distrettuale permetterà quello che altri progetti non sono riusciti finora a realizzare, proprio perché peccavano di un eccesso di centralismo. Il principio della cooperazione e del rapporto paritario tra i vari istituti bibliotecari, consente invece a ciascuna biblioteca una crescita costante, senza squilibri con il "centro" sistema, al quale spetta principalmente una funzione di coordinamento e di valorizzazione delle potenzialità bibliografiche esistenti, non certo quella di esclusivo accumulatore delle scarse ricchezze disponibili, salvo poi farsene occasionale o tardivo elargitore.